

LABORATORIO PIÙ RICCO**Video “immortali” con il nuovo film-scanner del Dams**

Un servizio al territorio coniugando didattica, ricerca e imprenditoria.

Cresce e si evolve la tecnologia dei laboratori di restauro e digitalizzazione del Dams dell'università di Udine a Gorizia. Da oggi infatti nel palazzo del cinema di piazza della Vittoria è disponibile, unico in Italia, un film scanner digitale multiformato ad altissima risoluzione. Costo della sofisticata apparecchiatura, realizzata appositamente da una ditta berlinese su indicazione dei docenti goriziani, 60mila euro.

Un importo messo a disposizione dal Consorzio univer-

sitario del Friuli e dalla Camera di commercio cittadina. L'investimento di qualità in conoscenza e esperienza per Cristiana Compagno, rettore dell'università di Udine, sono forti a Gorizia. L'ateneo infatti ha investito 40mila euro per ampliare e riallestire i laboratori di restauro video e suono ubicati al piano terra.

Di razionalizzazione della ricerca a supporto della didattica ha parlato Mauro Pascolini, direttore a Gorizia dell'ateneo udinese, mentre Francesco Marangoni, presidente del Consorzio universitario friulano e Pierluigi Meadeot segretario della Cciao

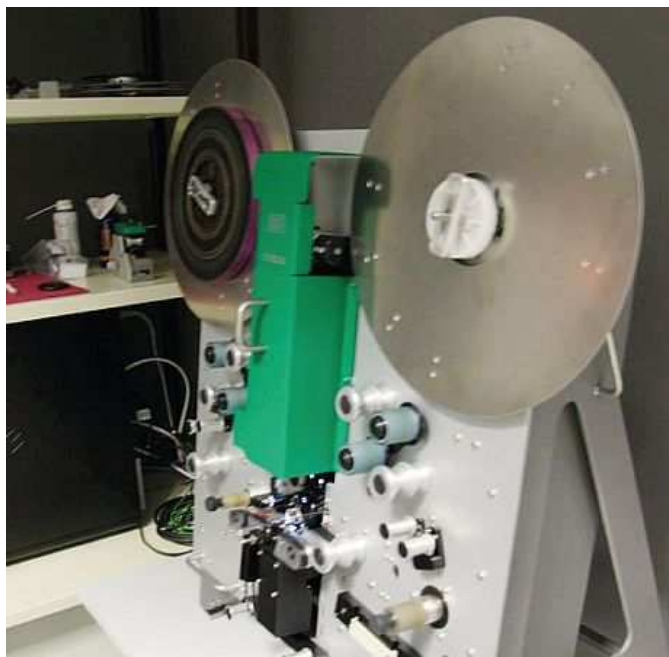
cittadina, hanno sottolineato l'efficacia della sinergia per raggiungere obiettivi comuni. L'acquisto del film scanner garantirà il passaggio dall'analogico al digitale di pellicole e immagini in movimento, garantendone la sopravvivenza, hanno spiegato i docenti Leonardo Quaresima e Simone Venturini, rispettivamente responsabili dei laboratori e dei progetti restauro.

La struttura goriziana, sempre per la rettore Compagno, è un fiore all'occhiello in campo internazionale e coniuga il mondo universitario con il territorio, offrendo pro-

fessionalità e competenza che hanno anche risvolti occupazionali e imprenditoriali. Molti e prestigiosi sono gli enti pubblici e privati che danno incarichi ai laboratori goriziani per il restauro e la digitalizzazione di pellicole, video e fotografie. Fra questi la Biennale di Venezia, il Museo del cinema di Vienna e le cinetech regionali e slovena.

Dunque convergenza di fondi friulani, isontini e ministeriali sul cinema quale forma d'arte in grado di attrarre imprenditorialità di alta specializzazione.

Margherita Reguitti



Il nuovo strumento in dotazione al Dams